

LA MAFIA AMA
GLI INCHINI,
MA ODIS
L'EDUCAZIONE.



Presadiretta

Processo alla 'ndrangheta

St 2021  106 min

A PresaDiretta una grande inchiesta di impegno civile. La Procura di Catanzaro, diretta da Nicola Gratteri, ha portato a segno una delle più grandi operazioni contro la 'ndrangheta nella storia della lotta contro la criminalità organizzata. L'operazione "Rinascita Scott" ha acceso i riflettori su una mafia ancora sconosciuta e fino a oggi mai aggredita dallo Stato, rivelando le complicità di quella terra di mezzo che ha consentito alla mafia più potente del mondo di diventare un vero e proprio stato parallelo.



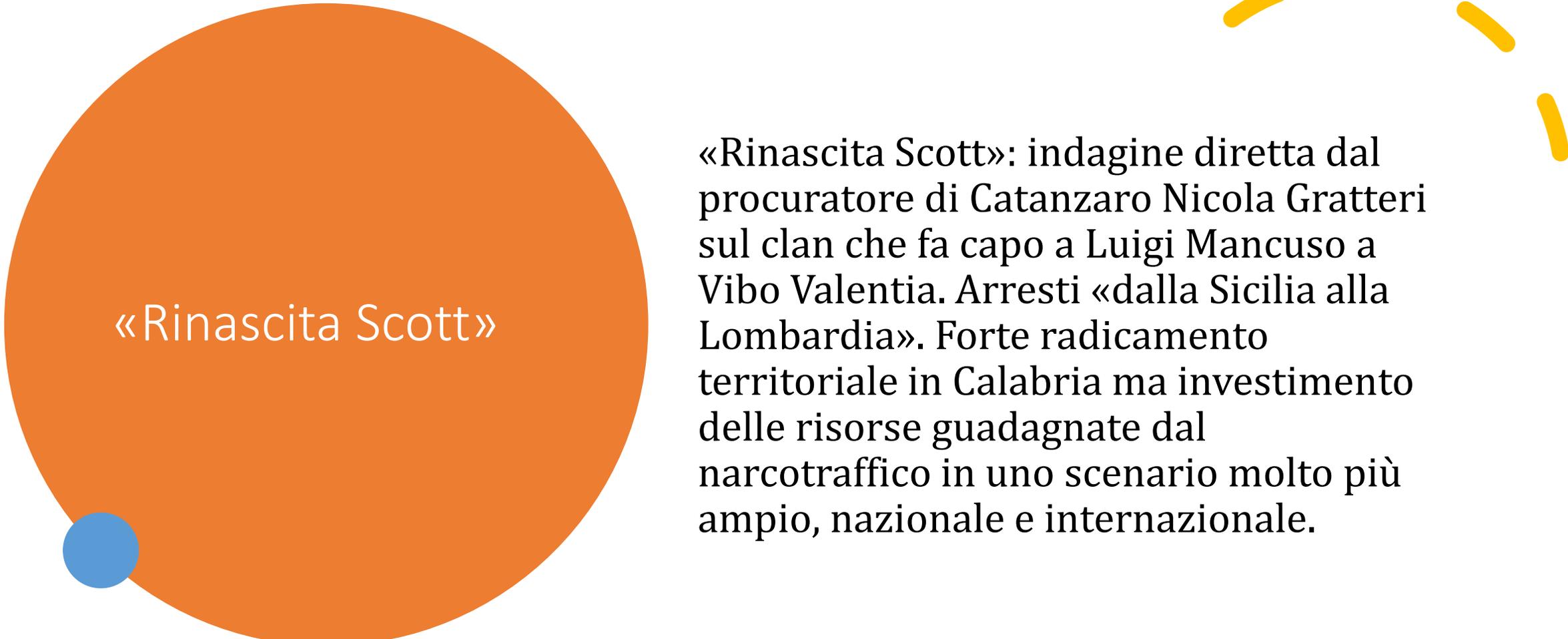
Vai al titolo



Condividi

Inchiesta «Presa Diretta»

- <https://www.raipplay.it/video/2021/03/Presa-diretta---Processo-alla-ndrangheta-ca332542-77cc-4411-9d42-7af6b242cb32.html>



«Rinascita Scott»

«Rinascita Scott»: indagine diretta dal procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri sul clan che fa capo a Luigi Mancuso a Vibo Valentia. Arresti «dalla Sicilia alla Lombardia». Forte radicamento territoriale in Calabria ma investimento delle risorse guadagnate dal narcotraffico in uno scenario molto più ampio, nazionale e internazionale.

«Abbiamo fatto la nostra parte [...]. Ora sta alla società civile, sta anche alla stampa, agli storici, agli educatori spiegare alla gente cos'è la ndrangheta oggi nel 2019 ma soprattutto spiegare che devono avere più coraggio, devono occupare gli spazi che noi abbiamo liberato».

Nicola Gratteri, 19/12/2019 (dichiarazione resa durante una conferenza stampa)

Rapporti annuali della regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/pubblicazioni-sul-tema-della-legalita?fbclid=IwAR062hon91JnLdHrwnKZM9WAQPYcnKDCssgcwUC0AC3QqPaCELdORY0MHxU>



Regione Toscana



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

An abstract graphic consisting of numerous colored circles of various sizes (purple, green, orange, blue, pink, yellow, red, grey) connected by dashed blue lines, forming a network-like structure.

**QUARTO RAPPORTO
sui fenomeni di criminalità organizzata
e corruzione in Toscana
Anno 2019**

SINTESI

SEZIONE I

Fenomeni di criminalità organizzata

Mercati illeciti e organizzazioni criminali

- Nel corso del 2019 non sono emerse evidenze giudiziarie rispetto ad un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana. Nonostante ciò, la Toscana si conferma uno dei territori privilegiati dalle mafie per attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico-finanziari su larga scala;

**Ad oggi nessun
radicamento organizzativo
delle mafie nazionali**

- Tra le principali mafie nazionali, i gruppi di 'ndrangheta sono ad oggi gli unici a dimostrare di possedere le capacità organizzative e le risorse criminali necessarie per un possibile radicamento organizzativo sul territorio toscano, anche se, al momento, restano tracce solo di singoli soggetti, riconducibili al perimetro criminale 'ndranghetista, che operano sul territorio. In un passato recente, però, anche alcuni gruppi di origine camorristica, con matrice talvolta autoctona e regionale, hanno dimostrato elevate capacità di proiezione criminale;

- Il riconoscimento delle mafie o di soggetti a queste riconducibili è ostacolato, soprattutto in Toscana, dall'adozione di strategie criminali ibride, dettate da un modus operandi che combina insieme modalità e risorse illecite, con capacità e convivenze ricercate nel tessuto dell'economia legale. Il mimetismo ambientale così ottenuto, diviene spesso fine, non più mezzo, della loro azione criminale;

**Strategie criminali ibride e
mimetismo ambientale
rallentano un riconoscimento
pieno del fenomeno**

SEZIONE 2

Fenomeni di corruzione

In Toscana, come nel resto d'Italia, le nuove forme di "corruzione organizzata" mettono in evidenza uno **spostamento del baricentro invisibile** dell'autorità di organizzazione, gestione e governo degli scambi occulti dagli attori partitici e politici – secondo il "vecchio" modello svelato da "mani pulite" – sia **verso dirigenti e funzionari pubblici**, sia in direzione di **una gamma di attori privati**: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali.

Il baricentro invisibile della corruzione sistemica sembra spostarsi verso il settore privato

- Da un'analisi in profondità emerge una diffusa e condivisa conoscenza delle prassi informali che regolano le interazioni tra i partecipanti alle pratiche corruttive: le "**regole della corruzione**" – ad esempio, quella che sancisce lo "scambio di cortesie" nella presentazione di offerte fittizie nelle gare di appalto, sono comunemente accettate e rispettate tra gli attori privati, grazie a collante fiduciario maturato nel corso del tempo. La logica dominante tra gli attori privati coinvolti appare **di natura collusiva**, non concorrenziale, e alcuni attori privati – professionisti, imprenditori – possono assumere un ruolo egemone all'interno di questi circuiti corruttivi/collusivi, di fatto organizzando le gare di appalto

Tra gli imprenditori coinvolti domina una logica di natura collusiva

La raccolta ed analisi degli episodi più significativi di corruzione avvenuti sul territorio toscano rileva nell'ultimo quadriennio fin qui esaminato **un tendenziale incremento dei nuovi casi significativi** emersi, con una **parziale inversione di tendenza nell'ultimo anno**: dai 6 del 2016 si passa ai 13 del 2017, ai 19 del 2018, ai 14 del 2019

Le Mafie in Toscana

Criminalità organizzata e infiltrazioni



Libri

G. Gioia, R. Di Corica, *Le mafie in Toscana. Criminalità organizzata e infiltrazioni*, Perunaltracittà, Firenze, 2021.

Mafie del nord. Strategie criminali e contesti locali, Donzelli, Roma, 2019.



Associazioni

https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/informare/documenti-tematici/?fbclid=IwAR0XnBgkyoyAmWJpj0-F5ZKnFFcKY-xKdkYQq7GrQhE2LZNhyg_tbNaUSLo

The screenshot shows the top navigation bar of the Avviso Pubblico website. The logo 'avviso pubblico' is in red and green, with the tagline 'Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione' in small grey text. The navigation menu includes 'SOSTIENICI' (highlighted in a red box), 'CHI SIAMO', 'COSA FACCIAMO', 'ADERIRE', 'MULTIMEDIA', and 'TERRITORI', each with a dropdown arrow, and a search icon. Below the navigation is a banner for a webinar. The background of the banner is a photograph of a modern building. The text on the banner reads: **"IL RICICLAGGIO DI CAPITALI ILLECITI: QUALE PREVENZIONE E CONTRASTO?": IL 31 MAGGIO, IL WEBINAR ORGANIZZATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA CON AVVISO PUBBLICO**. Below this, it says: 'Lunedì 31 maggio, dalle ore 15,00 alle ore 17,00, in modalità on line, si svolgerà il terzo webinar del progetto "Consulta della legalità" promosso dalla Camera di Commercio di Verona e Avviso Pubblico'. At the bottom of the banner is a red bar with the text **PER UNA SOCIETÀ SENZA MAFIE E CORRUZIONE** and a white button labeled **SOSTIENICI**.

Liberaidee. In viaggio contro mafia e corruzione

<https://www.libera.it/schede-512-liberaidee>

Liberaidee è un progetto ambizioso e articolato che ha come obiettivo quello di offrire una **rilettura attuale e condivisa** del fenomeno mafioso e corruttivo. L'idea progettuale nasce dall'impegno profuso da Libera fin dalla sua nascita per mettere in rete le molteplici realtà impegnate a vari livelli per l'affermazione della legalità democratica. Oggi la rete comprende più di 1600 associazioni, scuole, università, piccoli gruppi, luoghi in cui ogni giorno si opera per affermare il valore della Repubblica, della cosa pubblica.

Liberaidee

In viaggio contro mafie e corruzione

Liberaidee è un progetto ambizioso e articolato che ha come obiettivo quello di offrire una **rilettura attuale e condivisa** del fenomeno mafioso e corruttivo.

L'idea progettuale nasce dall'impegno profuso da Libera fin dalla sua nascita per mettere in rete le molteplici realtà impegnate a vari livelli per l'affermazione della legalità democratica. Oggi la rete comprende più di 1600 associazioni, scuole, università, piccoli gruppi, luoghi in cui ogni giorno si opera per affermare il valore della Repubblica, della cosa pubblica. Tuttavia, non sempre ci sono il tempo e gli strumenti

Buone pratiche: il monitoraggio civico

https://www.ascuoladiopencoesione.it/it/monitoraggio-civico?fbclid=IwAR3rN6WuAn5hV5HfaXl6p18j6afv_DzTNUfNHs--KTy67SpDJeuo3s43B7s

Il monitoraggio civico

Monitoraggio civico significa verifica, controllo, raccolta di idee e proposte da parte delle comunità civiche nei confronti delle decisioni pubbliche, a partire dai dati e dalle informazioni rese disponibili dalle Amministrazioni responsabili.

È una forma di partecipazione attiva alla vita pubblica, di cittadinanza consapevole che A Scuola di OpenCoesione promuove concentrando l'attenzione sugli interventi finanziati nei territori da risorse pubbliche, con particolare riferimento alle risorse delle politiche di coesione.

Fare monitoraggio civico su progetti che ricevono il sostegno di risorse pubbliche vuol dire raccogliere dati, evidenze, informazioni, news, intervistare gli attori coinvolti nell'ideazione e attuazione degli interventi, visitare luoghi e cantieri, favorire la trasparenza e la collaborazione, formulare proposte.

Questi dati sono raccolti e visualizzati sul web attraverso media e tecnologie civiche per favorire il riuso delle informazioni raccolte da parte delle Amministrazioni centrali e locali, di giornalisti, ricercatori e altri soggetti con il fine ultimo di migliorare la qualità degli interventi, sostenere, orientare e influenzare l'attuazione della politica e la successiva programmazione.

Il percorso di A Scuola di OpenCoesione utilizza [Monithon](#), una piattaforma indipendente per il monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici, per lo sviluppo di report di monitoraggio civico. Monithon mette a disposizione metodi e strumenti per la valutazione di efficacia dei progetti finanziati con risorse pubbliche ed è rivolta non solo agli studenti, ma anche a comunità locali, giornalisti e semplici cittadini che vogliono impegnarsi ad osservare progetti pubblici, dalla programmazione dell'intervento alla sua realizzazione.

La preconditione per il monitoraggio civico è la disponibilità di dati e di informazioni, anche di tipo amministrativo. I primi dati da cui partono le ricerche di ASOC sono quelli pubblicati, in [formato aperto per il libero riuso](#), sul portale [OpenCoesione](#), l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia.

Lezioni di mafia su Raicultura

<https://www.raicultura.it/web/doc/educazione-civica/legalita/index.html?fbclid=IwAR3nG0pCwxcoFN3x38enHa-23tLd5lrtDYc8dneTB-QdITRCAkCXpmyU6oc#Lezioni-di-mafia>

Lezioni di mafia

Il Maxiprocesso

Riviviamo gli anni del Maxi-processo alla mafia. All'inizio degli anni Ottanta, Rocco Chinnici istituisce il pool che vedrà in prima linea i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella dura lotta contro l'organizzazione criminale di Cosa Nostra. Il risultato di anni e anni di indagini, sarà proprio il Maxi Processo che comincerà il 10 febbraio 1986, e terminerà il 30 gennaio 1992.



Un problema di strettissima attualità: mafie e covid

Impennata del numero di **interdittive antimafia** che nei primi nove mesi dell'anno **viaggia alla media di sei al giorno, 23** prime attività **pre-investigative collegati alla criminalità organizzata** con il coinvolgimento di **26** Direzioni Distrettuali competenti e **128** soggetti attenzionati, l'incremento dei fenomeni di **usura**, in crescita del **6,5%**, rischio liquidità per circa **100mila imprese società di capitali** e allarme per i cybercrimes in aumento rispetto allo scorso anno.

È quanto risulta dal rapporto **“La tempesta perfetta”. Le mani della criminalità organizzata sulla pandemia** curato da **Libera** e da *Lavialibera* nel quale convergono dati e analisi desunti dal grande lavoro compiuto in questo drammatico e ormai lungo frangente dalle forze dell'ordine nel loro prezioso complesso: Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e dalle relazioni istituzionali della Direzione Investigativa Antimafia, della Procura Nazionale e degli studi e rapporti sul riciclaggio della Banca d'Italia.

https://www.libera.it/schede-1524-mafie_e_covid_fatti_l_uno_per_laltro

I mafiosi e i corrotti, dopo aver osservato la scena della tragedia, ora sono in agguato o già operanti, come si evidenzia dall'incremento di alcuni reati spia.

- Si registra un'impennata, con un andamento disomogeneo a livello territoriale, del numero di interdittive antimafia emesse dalle prefetture nei confronti di aziende controllate o condizionate dalle organizzazioni criminali. **Nei primi nove mesi dell'anno si viaggia alla media di sei interdittive al giorno.** Il ministero dell'Interno ne registra **1.637** (nello stesso periodo del 2019 erano state 1.540) con un incremento del **6,3%**. Gli aumenti maggiori si registrano in **Emilia Romagna** con +89% (218 interdittive, nel 2020 erano 115 nel 2019) segue la **Campania** che passa dalle 142 interdittive del 2019 alle 268 del 2020 (+88%). Da segnalare le nuove entrate della **Sardegna** che passa da zero interdittive del 2019 alle otto del 2020, le **Marche** da zero del 2019 alle dieci del 2020, **Trentino Alto Adige** da zero a due interdittive. Significativo il dato del **Molise** che passa dalle sei interdittive del 2019 alle 28 del 2020 (+366%) e della **Toscana** con 26 interdittive nel 2020 erano dieci nel 2019 (+160%).

Spunti di riflessione dal dibattito recente

- 1) Definizione larga di «mafia», oppure sarebbe meglio parlare di «cultura mafiosa?»
- 2) Pervasività dei sistemi mafiosi o paramafiosi. Porre l'attenzione non solo sui vertici ma sulle catene di aggancio sociali che consentono alla cultura mafiosa di diffondersi
- 3) La tutela dai sistemi mafiosi non può essere delegata alla sola autorità giudiziaria, ma è il risultato della convergenza tra educazione, buone pratiche e interventi legislativi e giudiziari